



Lettera Aperta Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza Contro le Donne

SISM - Segretariato
Italiano Studenti in
Medicina - APS

Padiglione Nuove
Patologie,
Policlinico Sant'Orsola,
Via Massarenti 9,
40138 Bologna

e-mail:

info@sism.org;

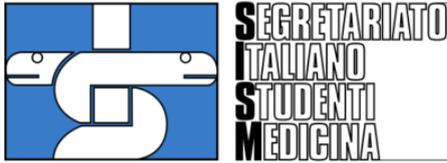
web:

www.nazionale.sism.org

C.F. 92009880375



**SISM - Segretariato Italiano
Studenti in Medicina - APS**



Alla cortese attenzione:
Spett. Istituzioni universitarie pubbliche e private
Spett. Istituzioni del settore sanitario
del Personale Sanitario

Oggetto: **Lettera aperta del Segrtariato italiano Studenti in Medicina - APS in merito alla giornata Internazionale per l'Eliminazione della violenza contro le donne.**

Il 25 novembre ricorre la Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne: la data, scelta nel 1999 dalle Nazioni Unite con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre, è stata voluta per sensibilizzare la popolazione riguardo questa problematica sociale diffusa in molti Paesi e per esortare i Governi degli Stati Membri a prendere misure in merito a questo fenomeno.

Il SISM ripudia ogni forma di violenza e nel fenomeno della violenza contro le donne e della violenza basata sul genere in particolar modo, riconosce fenomeno sistematico di disuguaglianza e mancato rispetto dei diritti umani, che dà adito a problematiche di salute.

Nell'affrontare questa giornata prendiamo in considerazione anche le forme di violenza meno visibili come la violenza psicologica e violenza economica, oltre che tutti gli atti volti a nuocere o perpetrati senza il consenso dell'altra persona: vogliamo sottolineare quindi che parlando di violenza non ci riferiamo esclusivamente a fenomeni di violenza fisica ma a tutte le azioni che ledono la persona nella sua sfera fisica, psicologica e sociale.

Il 25 novembre non è l'unica data rivolta alla sensibilizzazione in merito alla questione di genere e alle disuguaglianze che si creano: il 29 novembre ricorre l'anniversario dell'inaugurazione della prima Consultazione Internazionale sui Difensori dei diritti umani delle donne (WHRDs). Nonostante queste ricorrenze e l'istituzione pluridecennale di organi appositi di supervisione e tutela a livello nazionale e internazionale, le misure che vengono prese per l'educazione e per il monitoraggio del problema sono relative e sono parte integrante del problema: i dati che abbiamo a disposizione non sono sempre recenti nell'aggiornamento o facili da reperire e le disparità sociali e la diffusione del fenomeno non regrediscono in modo netto e significativo.



A livello istituzionale le realtà ospedaliere e sanitarie del territorio sono luoghi coinvolti nella gestione del fenomeno della violenza contro le donne e ne sono interessati per l'impatto che la violenza ha sulla salute delle persone.

Questo fenomeno è talmente radicato, strutturale e sistematico che anche nei luoghi che dovrebbero maggiormente tutelare la salute delle persone si verificano fenomeni di violenza di genere: la violenza esercitata da un operatore sanitario nei confronti di una tirocinante durante il suo periodo di tirocinio è una fotografia significativa e inaccettabile di questo fenomeno.

Per la nostra Associazione, che si occupa di sensibilizzare la popolazione verso le tematiche di salute, questo evento sottolinea come la società non sia sufficientemente sensibilizzata ed educata sul tema, elemento che si evince dalla poca risonanza che il fenomeno ha avuto a livello istituzionale, sanitario ed universitario.

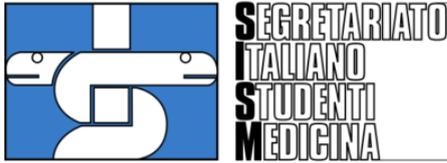
L'analisi sociale del fenomeno è limitata e poco discussa a livello generale, come le misure che vengono prese per arginarlo.

L'analisi ISTAT più recente risale al 2021 e fa riferimento ai dati raccolti nel 2020: 15387 donne hanno concordato con il centro antiviolenza di riferimento un percorso di uscita dalla violenza; sono riportati i casi di denunce alle forze dell'ordine successive ad atti di violenza, al cui dato statistico si associa la relativa percentuale di denunce sporte da donne: maltrattamento contro familiari o conviventi (21709 - 80.90%), atti persecutori (16744 - 73.02%), percosse (13572 - 43.19%), violenze sessuali (4499 - 92.62%) e dal 2018 anche revenge porn (973 - 76.22%).

Inoltre, in Italia si sono registrati 103 femminicidi in tutto il 2021 e 101 nel 2020; per il 2022, i dati aggiornati a luglio 2022 riportano 50 casi di femminicidio.

In questo scenario, è stato riscontrato un aumento delle donne uccise da partner o ex partner.

Come SISM continueremo a impegnarci attivamente per portare alla luce questo fenomeno nelle sue molteplici forme e fornire percorsi di formazione per il futuro personale sanitario, in modo che sia più consapevole e informato sul tema e in grado di comprendere e gestire il fenomeno nel futuro lavorativo.



Contemporaneamente, proseguiamo nel sensibilizzare la popolazione su quella che è la problematica sociale alla base, perché ogni atto di violenza è per definizione minante i diritti della persona e va conseguentemente a costituire un problema per la salute delle persone.

A fronte del quadro presentato, chiediamo alle Università di fornire strumenti al contingente di studenti di area sanitaria, in modo che nel loro percorso professionale possano essere in grado di riconoscere e gestire al meglio situazioni di violenza e chiediamo impegno alle istituzioni per raggiungere l'eliminazione di questo fenomeno, intraprendendo strategie per educare la popolazione sulla questione di genere e il contrasto alla violenza di genere, aggiornando la legislazione in merito alle forme di violenza e conseguenti provvedimenti, incrementando il supporto offerto alle persone che hanno vissuto violenza per renderlo più completo e accessibile.

In particolare il SISM chiede:

- 1) alle Università, pubbliche e private, di:
 - a) fornire supporto, risorse e opportunità alla popolazione studentesca a cui potrebbe essere arrecato svantaggio sulla base del genere o avere subito violenza sulla base dello stesso;
 - b) promuovere un ambiente di apprendimento inclusivo e rispettoso e garantire la protezione di ogni parte del contingente studentesco da molestie fisiche e psicologiche e da aggressioni basate sul genere di appartenenza;
 - c) inserire nell'offerta formativa delle scuole di medicina l'insegnamento sulla prevenzione, il riconoscimento e la gestione della violenza di genere.

- 2) alle Istituzioni del settore sanitario e alle persone che operano nel campo sanitario di:
 - a) incoraggiare la formazione di coloro che lavorano in campo sanitario e fornire loro gli strumenti adatti alla gestione efficace dei casi di violenza di genere in tutte le sue forme;
 - b) facilitare il collegamento con le associazioni della comunità specializzate nella gestione delle vittime di violenza di genere;
 - c) fornire supporto psicosociale e cure mediche sensibili e sicure alle vittime di violenza di genere;



- d) contrastare il fenomeno della violenza ostetrica eliminando abusi, trattamenti irrispettosi e ogni forma di pratica o di atteggiamento lesivo nei confronti delle persone partorienti.

Il Team of Officials 2022 e le cariche Elette del TO 2023

[Riferimenti bibliografici del presente documento](#)